

Le tenebre e il giogo. Il giogo spezzato e le tenebre vinte. Vinte dalla stessa luce, che, più potente del laser, fonde il ferro e più efficace di qualsiasi farmaco, guarisce il cuore fin nelle sue più intime fibre. È scritto nelle profezie, è realizzato da Gesù, come attestano la *prima lettura* e il *Vangelo* di oggi. Il Regno di Dio porta liberazione e salvezza, illumina la vita e la storia. Richiede collaborazione a coloro che l'accolgono e viene praticato nella misura in cui si segue Gesù e si comincia a diventare uomini nuovi. La Parola di Dio annunciava la luce di un futuro diverso per le tribù di Zabulon e Neftali che erano state deportate, dopo la distruzione del regno settentrionale di Israele (anno 732 a.C.). Il Vangelo annuncia, insomma, la luce recata da Gesù nelle tenebre della storia e della propria vita. La stessa luce deve brillare nelle nostre comunità, chiamate nella *seconda lettura* a vincere ogni divisione e faziosità. Come accade nella chiamata dei primi discepoli, che erano due coppie di fratelli (Pietro e Andrea, Giacomo e Giovanni), dobbiamo tutti sentirci chiamati e seguire Gesù. Se lo prendiamo sul serio ciò trasformerà la nostra vita.



PREGHIERA

Tu Luce da Luce, Gesù
 primordiale Parola
 che diceva «sia fatta la luce»
 ed accese miliardi e miliardi di stelle,
 sei la luce che quella notte,
 la più bella del mondo,
 illuminava i pastori
 accorsi oltre le tenebre intorno,
 e sei quella che Tu, da Risorto,
 splendeva sul buio peggiore: la morte.
 Da sempre rifulge così la Tua Luce
 e non solo per Te stesso,
 ma per tutti i mortali.
 Ti preghiamo, fa' che la Tua Parola illumini
 ogni angolo della vita e del mondo! Amen!(GM 22/01/23)

Isaia 8,23b-9,3: In passato il Signore umiliò la terra di Zàbulon e la terra di Nèftali, ma in futuro renderà gloriosa la via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti. Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Mádian.

Vangelo di Matteo 4,12-23: Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta». Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino». Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.